Anno IV. — Lunedì 14 Giugno 1869 — N. 140

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 GIUGNO.

I tumulti in Francia pare che sieno finiti; ma non sono finite con essi le supposizioni a cui ha dato motivo l'agitatissimo periodo elettorale che viene dall'essere chiuso. Non poche di queste supposizioni si aggirano sulla sorte del ministro Rouher. Questo ministro non fece che eseguire con grande intelligenza le idee spesso diverse e contradditorie dell'imperatore, ma è necessario qualcuno che serva alla *liquidazione della politica* a cui le recenti elezioni hanno dato il colpo di grazia. Nessuno può assicurare che il signor Rouher non sarà questo tale. Ciò che v' ha di certo si è che le elezioni vennero fatte specialmente contro di lui, e che parecchi candidati furono eletti unicamente perchè erano nemici del ministro di Stato senza essere affatto ostili al Governo.

In Baviera hanno luogo le medesime collisioni fra il ministero Hohenlohe ed il vescovo di Regensburg, che in Austria succedono fra il ministero Giskra ed il prelato di Linz, colla sola differenza che il vescovo di Regensburg è divenuto *irreperibile*, sicchè l' inclita autorità di pubblica sicurezza lo cerca sino ad ora infruttuosamente, mentre il vescovo di Linz non seppe o non volle rendersi invisibile, calcolando erroneamente, non già sull'aiuto del cielo, ma su quello delle masse fanatizzate del partito clericale. Scorgiamo poi con soddisfazione che la deputazione condotta dal conte Brandis la quale intendeva presentarsi all'imperatore Francesco Giuseppe per protestare contro la pretesa violenza usata al vescovo Rüdiger, non sarebbe da lui ricevuta che passando pel tramite legale della luogotenenza e del ministero. È notevole anche la recente disposizione del ministero del culto che toglie alle sentenze vescovili contro i sacerdoti il braccio della autorità secolare. Era tempo che questo assurdo cessasse anche in Austria!

Le lettere dalla Germania alla *Patrie* dicono che le condizioni dell' Annover diventano sempre più cattive pel Governo prussiano. Molti giovani, affine di evitare la coscrizione, emigrano in America, facendo voti di non tornare al loro paese se non quando sia libero dalla presenza degli stranieri (?). Si sono fatti venire da Berlino operai per lavorare alle fortificazioni. Tra essi e gli abitanti della città hanno avuto luogo risse sì frequenti e violenti, che quelli operai hanno rifiutato di restare, e se ne sono partiti. In conseguenza, i lavori furono sospesi, e, malgrado la loro urgenza, ignorasi a quale epoca potranno esser ripresi. A Berlino si è preoccupati di questo incidente, tanto più grave, in quanto che non si conosce mezzo alcuno per trionfare della forza d' inerzia degli Annoveresi.

In seguito al voto contrario dato dal Reichstag della Germania del Nord alla proposta di nuovi tributi, le autorità amministrative prussiane furono invitate ad effettuare tutte le economie possibili nelle spese autorizzate dal bilancio del 1869. Le costruzioni che non sono ancora incominciate verranno abbandonate, quelle che sono incominciate saranno continuate più lentamente che sia possibile, e per l' esercizio del 1870, venne ordinato alle autorità amministrative di non prendere impegni concernenti nuove spese ordinarie o straordinarie.

Il giornale di Madrid *Novedades*, zelante partigiano del duca di Montpensier, non tralascia veruna cosa che possa giovare al suo candidato. Pochi giorni fa ne descrisse la vita e la gesta militari compite nell'Algeria; nell' ultimo numero narra che in un colloquio con alcuni amici, che gli parlavano della possibilità di essere chiamato al trono di Spagna, dichiarò che, ciò avverandosi pel consenso di tutti i partiti liberali, egli accetterà; ma rinunzierà all'antico patrimonio della Corona, acciò venga impiegato a soddisfarne i debiti e a beneficio generale della nazione.

La *Correspondance Autrichienne* riferisce che il ministro del viceré d'Egitto ha fatto al conte Beust alcune proposte relative ad un trattato di commercio tra i due Stati. Narra inoltre che il Governo ottomano ha chiesto all'Austria alcuni ufficiali del genio pei rilievi dei terreni che saranno attraversati dalle ferrovie nel suo impero, e che il ministro della guerra ne mise a sua disposizione sei tra i più abili in quel genere di lavori. Anche questi fatti indicano la tendenza degli interessi austriaci verso Oriente.

Le elezioni che ebbero luogo nel principato di Serbia sono riuscite in senso governativo, onde da quel lato pare che predomini il partito della calma e dell' aspettazione.

Un telegramma inviato dall' Avana dal generale Espinar, al governo spagnuolo, annunzia che la tranquillità è ristabilita nel corpo dei volontari, il quale è era animato da eccellenti disposizioni verso la Spagna e il suo governo. Il generale Espinar crede inutile l' invio di nuovi rinforzi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Negli Stati-Uniti d'America va calmandosi quell'ira che si aveva contro l'Inghilterra; ed è da sperarsi che non vi si voglia venire proprio ad una rottura, tanto più che gl'Inglesi mostransi, a ragione, gelosi della loro dignità. Intanto le colonie americane inglesi si stringono più fortemente tra di loro mentre la insurrezione di Cuba riceve ajuti dagli avventurieri del Continente. La *perla delle Antille*, come la chiamano, può andare perduta per la Spagna. La sua indipendenza è favorita anche dalle altre antiche colonie spagnuole del Pacifico. Ciò è il principio della emancipazione di tutte quelle che restano tuttora all'Europa. La spedizione della Francia al Messico, quella della Spagna al Chilì ed al Perù, i voti dell'Inghilterra per la separazione dell'Unione americana hanno fatto procedere d'un gran passo questo fatto inevitabile. Le potenze marittime europee devono esserci preparate. Noi non abbiamo alcun interesse ad impedire tutto ciò. Piuttosto ne abbiamo uno grande nella prosperità di quei paesi e nella estensione dell'elemento italiano in essi. Quanto più gl'Italiani, specialmente nell' America meridionale, vi fanno la navigazione, il commercio, imprese e lavori d'ogni genere e vi estendono la civiltà col rendervisi importatori d'istruzione, tanto maggiore vantaggio ne verrà alla madre patria. Dopo che i Lombardi seguirono in que' paesi i Liguri, anche qualche Friulano cominciò ad andarci. Peccato che, dalle invasioni barbariche in qua, le nostre popolazioni abbiano partecipato poco alla vita marittima, la quale avrebbe operato un richiamo ad una corrente anche da' nostri paesi, con vantaggio dei rimasti. Noi speriamo però che i Friulani, già avvezzi a portare il lavoro proprio ne'paesi transalpini, e che seppero trovare la via dell'Egitto negli ultimi tempi, procureranno di non rimanere estranei anche alla corrente americana.

La Spagna, votata a grande maggioranza la sua Costituzione, e festeggiatala con grande solennità, dura fatica a trovarsi un re, ed a formarsi una reggenza ed un ministero. Vi si vede sempre un contrasto d'ambizioni personali. In Serrano, che potrebbe diventare il reggente, ed in Prim che potrebbe essere il capo del ministero, dobbiamo vedere sempre due generali, che hanno influenza sopra una parte dell'esercito, e che quindi minacciano i pronunciamenti militari e le rivoluzioni per stabilire le dittature. Se l'Italia non avesse avuto un Re costituzionale e soldato ed uno Statuto accettato con un plebiscito. certo avrebbe avuto ragione di temere qualcosa di simile, sicchè la libertà n' avrebbe patito.

Ragione di più per tenerci fermi allo Statuto, per festeggiarlo come abbiamo fatto, colle opere di civiltà, per biasimare apertamente que' pazzi, i quali fanno onta alla Nazione ribellandovisi, come testè a Parma. È vero, che il deputato parmigiano Oliva, molto bene chiamò i tumultuanti di Parma *monelli*; ma tutti gli amici della libertà, che non sono monelli, devono unirsi a tenere obbedienti alla legge i monelli che si lasciano adoperare dai reazionarii contro alla libertà assicurataci dallo Statuto. La parola detta dall'onorevole deputato della sinistra, dal professore Oliva, resterà. Quind'innanzi non si chiameranno con altro nome che di *monelli* tutti i dimostranti e tumultuanti contro lo Statuto, le leggi e la libertà.

A Bologna non tumultuarono, ma si astennero, e poi contrapposero ad uno degli uomini che più lavorarono per la loro libertà, uno che fece il passaggio dal temporalismo al repubblicanismo, soffermandosi per poco nelle vie segnate dal nostro Statuto. È come se noi a coloro che volevano condurci al *Reichsrath*, o che incaricavansi ad un tempo di accogliere Garibaldi e di portare l'obulo al papa-re, dessimo la nostra rappresentanza! Siffatte stranezze sono sintomatiche, ma non bisogna dare loro un peso maggiore di quello che hanno. Se ci occuperemo dell' assetto finanziario ed amministrativo e ci riusciremo, potremo curarci poco di questi capricci delle singole città, che non possono essere mai pericolosi, perchè tutta la Nazione li condanna. È però da notarsi cotesto triste riscontro colla Spagna, dove reazionarii ed avventati si trovarono sempre d' accordo a cospirare contro la libertà ed a preparare il ritorno del despotismo. Da ciò si vede, che l' educazione ed il lavoro sono necessarii per noi anche per guarire dalle abitudini della servitù e della violenza, che sono il contrario della libertà e della legalità guarentigia di essa. Tutti i *liberali* devono adoperarsi ad educare i *monelli* ed a rendere impotenti i *reazionarii*.

Il partito conservatore inglese vuole servirsi della Camera dei Pari per opporsi alla riforma della Chiesa dello Stato in Irlanda, bene prevedendo che, presto o tardi, il privilegio sarà tolto per essa anche nell' Inghilterra. Però si dice che il Ministero Gladstone, dopo la splendida maggioranza ottenuta nelle elezioni prima e poscia per tre volte nella Camera dei Comuni, nel caso che la proposta fosse respinta dalla Camera dei Pari, chiuderebbe prima la sessione, poscia riconvocherebbe la Camera dei Comuni, farebbe fare una seconda votazione e riproporrebbe la proposta alla Camera dei Pari, dopo avere fatto quella che chiamano un' *infornata*. L' opinione pubblica comincia a premere sulla Camera dei Pari, come al tempo del bill di riforma famoso; e malgrado la loro resistenza, essi si adatteranno, a quanto pare, all' inevitabile. Ora discutono l' ammissione dei Pari vitalizii, che modificherà col tempo i principio ereditario della Camera aristocratica. Così l' Inghilterra va democratizzandosi per gradi ed evita l' alternarsi del doppio despotismo, quello di piazza e quello di caserma, ond' è minacciata costantemente la Francia, dove tutto si guasta, perchè ogni cosa si spinge all'eccesso. Questi dì ai Comuni Gladstone ebbe una significante ovazione. Si apprestano a Londra a ricevere il viceré d' Egitto; il quale, dopo avere visitato Venezia, Firenze e Trieste, si recò a Vienna ed a Berlino. A Costantinopoli è nato il sospetto, che Ismail voglia tentare di farsi proclamare sovrano indipendente; ma questo è più un timore che un fatto. Ismail, approssimandosi l'apertura del Canale di Suez, che si farà in dicembre, se non in ottobre, vuole dare solennità a quest'atto visitando ed invitando tutti i sovrani d' Europa ad assistervi, e ponendo le basi d' un concordato europeo, per dichiarare la neutralità del Canale.

Questa neutralità ci sembra desiderabile, nonchè a tutte le potenze europee, alla Porta in principal modo, poichè per essa soltanto si potrebbe evitare il pericolo d'implicare l'Egitto, cioè una parte del territorio dell' Impero ottomano, in quistioni internazionali che si potessero portare sul Mediterraneo. La neutralità del canale, desiderabile di certo anche per l' Italia, è da promuoversi da lei come parte della sua politica orientale, dovrebbe essere un principio di quel concorso di tutte le Nazioni civili e libere dell' Europa ad una politica comune sul Mediterraneo e in Oriente. L' Italia deve sempre concorrere ad ogni atto, che tenda a stabilire tra le Nazioni europee una consolidarietà nel senso della pace, della libertà e dell' interesse comune. Un atto simile gioverà altresì a rendere accettabile all'Europa una soluzione europea della quistione di Roma, che fosse da noi proposta.

Il viceré d'Egitto, confrontando Venezia e Trieste, potè farsi un' idea di ciò che sono l' una e l' altra città. Nell' una di esse gli fecero vedere gli splendidi e meravigliosi monumenti innalzati coi frutti della navigazione e del commercio degli antichi Veneziani, nell' altra il porto pieno di navigli, i cantieri del Lloyd, di Tonello e di Strudhoff, ed una attività raccolta e crescente. Qui è la vita, egli dovette dire, quando si trovò a Trieste; e questo porto non appartiene all' Italia. A Trieste ed a Vienna gli hanno detto di certo di tutto quello che vi si fa per portare in questo porto ed anche a quello di Fiume le linee di strade ferrate interne, per accrescere il numero dei vapori, per fornire al commercio ed alla navigazione abbondanti capitali. Noi non sappiamo ancora deciderci, nemmeno a dotare Venezia della navigazione a vapore tra quel porto e l'Egitto, ed a portare mediante la strada pontebbana sulla nostra rete di strade ferrate una parte del movimento che si verrà svolgendo nella strada centrale austro-germanica, che per questa via, se fosse fatta, si dirigerebbe al mare. In Austria ora, e particolarmente in Ungheria, tentano a ragione di superare le difficoltà politiche con un grande sviluppo dell' attività economica. È questa una politica veramente saggia; ed è umiliante per noi, che dobbiamo andare dall' Austria proprio ad apprenderla. La verità però è sempre utile a dirsi, e noi non compiremo la nostra educazione politica se non avvezzandoci a dirla e ad ascoltarla. Dicesi che la Compagnia di navigazione a vapore egiziana Azizie intraprenda dei viaggi per Venezia, anche senza sussidio. Sapranno i Veneziani ed i Veneti tutti procacciarle carichi d' importazione per l' Egitto?

Si continua a parlare delle distrazioni che arrecano alla Russia le turbolenze dei Kirghisi; le quali provano alla nordica potenza non essere la migliore politica quella di mantenere le popolazioni nella barbarie, per adoperarle come un' arme bruta contro alle civili. Accade che quelle popolazioni diventano poi incomode ai loro dominatori. Cominciano, sembra, per la Prussia le difficoltà interne, specialmente per le imposte federali. Essa però non si sgomenta, sapendo che il movimento verso l' unità nazionale potrà rallentarsi, ma non si arresterà mai. C' è stato qualche timore, che l' esito delle elezioni francesi possa spingere l' imperatore Napoleone alla guerra piuttosto che a coronare l' edifizio colla libertà. Questo però sarebbe un errore, dal quale egli saprà, speriamo, preservarsi.

I ballottaggi hanno portato l'opposizione del Corpo legislativo a poco meno di un terzo di tutta l'Assemblea; gl' *irreconciliabili*, però furono vinti la seconda volta a Parigi, e Thiers, Favre e Garnier Pagès rimasero eletti dinanzi ai loro avversarii. Ci fu insomma una reazione contro gli arrabbiati. I tumulti successi questi giorni a Parigi ed in altre città e presto sedati dal Governo, daranno forse più forza al partito governativo ad oltranza; ma sembra che il Governo pensi fin d'ora alla necessità di pendere verso il centro sinistro, o terzo partito, al quale in tale caso si accosteranno alcuni dei più moderati della sinistra. C' è stato chi pensò a fare una raccolta di tutte le professioni di fede dei candidati e di altri documenti risguardanti le elezioni; e ciò anche per mostrare, che in esse dominò l' idea della libertà e della pace. Il Corpo legislativo è convocato per il 28 del mese per la verificazione delle elezioni e per le cose più urgenti. Forse allora si udrà anche la voce dell' imperatore, che permetterà di valutare il nuovo indirizzo ch' ei sta per prendere. Intanto ei si mostrò colla moglie ai Parigini tumultuanti, forse per far loro comprendere, che non piglierebbe la via di Calais in calesse come Luigi Filippo. Non crediamo duratura l' attuale agitazione da troppi temuta; ed anzi alla agitazione febbrile che si è veduta nelle elezioni è dopo succederà la calma, che è desiderabile per tutti gli amici della libertà, giacchè le vittorie morali sono quelle che la rassodano, mentre le violenze la mettono in pericolo.

L' avremo noi questa calma? Gl' ultimi fatti disgustosi ci obbligano a dubitarne. Ogni volta che si crede di avvicinarsi al porto, viene un'ondata delle vecchie passioni politiche a respingerci in alto mare. La condanna dei diffamatori nel processo di Milano avrebbe potuto dar luogo si ad un' inchiesta della Camera, ma prima sulla condotta di quel deputato, che aveva così leggermente compromesso sè medesimo, portando in giudizio, sopra accuse che concernevano altri deputati, le sue *convinzioni personali*, simili alla *informata conscientia* de' chierici, invece che

555

fatti. È vero che il deputato Crispi fu alla lettera processato ed ebbe il biasimo generale, ed anche dei suoi stessi colleghi del suo proprio partito. Ma ciò non bastava. Non si doveva attendere che altri, il Lobbia, venisse co' suoi plichi suggellati ed intangibili a rompere la *sospensiva* del Bonghi. Il Crispi, non avendo voluto parlare ad onta della tremenda riquisitoria del Civinini, ripetuta con irresistibile eloquenza ai suoi elettori di Pistoja, alla quale egli oppose un ostinato silenzio, l' inchiesta doveva aprirsi tosto su di lui come pubblico accusatore d' un collega senza volere addurne le prove. D' altra parte al Lobbia non si doveva permettere di fare deposizioni condizionate. Una volta ch' egli aveva assunto la responsabilità dell' accusa contro un collega anonimo, non era più padrone del suo segreto, e rifiutandosi a rivelarlo immediatamente, doveva essere incluso nella stessa inchiesta da aprirsi contro al Crispi, e costretto a uscire egli primo dalla sospensiva. Fino a tanto che l' inchiesta pendeva indeterminata sopra a persone incognite, fra le quali potrebbe esservi uno qualunque di coloro che votarono la regia, la Camera rimaneva in sospetto di sè medesima, ed il paese della Camera. Così la *sospensiva* colpiva la Camera e le impediva ogni ulteriore azione. Ad ogni modo ora l' inchiesta è votata; e speriamo che la Commissione la cui nomina venne dalla Camera deferita al Presidente e da lui tosto nominata, ponga sollecito fine alle incertezze, ed alle lotte appassionate. Nonchè la discussione sulle proposte finanziarie, rimaneva sospesa quella di tutte le leggi, ed il Parlamento si tramutò in un campo di battaglia, dove tutti si colpivano a vicenda, e dove quelle che vi avevano la peggio erano le istituzioni nostre ed il credito del reggimento rappresentativo. Qualunque cosa accada ora, avremo una Camera decomposta, e poco atta a procedere innanzi; e quello che è peggio, se la si sciogliesse, non sarebbe il paese preparato a farne una migliore. Esso ha piuttosto svogliatezza che calma, pregiudizio che riflessione; sicchè, non avendo quistioni chiare e precise sulle quali pronunciarsi, facendone un tema per le elezioni, ogni lotta si farebbe ancora sul campo delle astiose personalità e delle ire partigiane che fanno strazio dell' Italia risorta.

Ecco le vere difficoltà cui incontra ora il reggimento costituzionale. Il paese ha dei buoni istinti, ma manca d' una vera educazione politica. Fino a tanto che aveva dinanzi a sè il problema nazionale, chiaro e semplice in sè stesso, lo comprendeva e sapeva scegliere gli uomini atti a scioglierlo. Ora avrebbe il problema finanziario ed amministrativo; ma questo non è più nè chiaro, nè semplice, e per giunta vengono le accuse e le passioni dei partiti ad intorbidargli la vista. Se lo scioglimento della Camera sarà reso una necessità, forse il miglior consiglio da darsi agli elettori sarà di mandare al Parlamento uomini nuovi, lasciando che i vecchi si rifacciano in una momentanea ecclissi dalla vita politica. Siccome tra essi ci sono anche gli uomini di studii più distinti dell' Italia, così potrà accadere che vi si guadagni in doppio modo, tornandoli all' attività intellettuale, da cui furono dalle lotte politiche distratti.

Ma non antecipiamo gli avvenimenti. Il fatto è, che non si sa ormai quale sorte possano avere le Convenzioni finanziarie, se saranno discusse, se altre se ne porranno nel luogo loro, se dagli stessi od altri uomini, se ora, od al riaprirsi della Camera, se durando la presente, od in altra sessione, se vi sarà di nuovo una crisi ministeriale, parziale o completa, od anche una crisi parlamentare, se le leggi amministrative diverse o votate o discusse in parte potranno avere esecuzione. C' è la legge della unificazione legislativa del Veneto combattuta da alcuni deputati veneti, non sappiamo con quanta opportunità politica, per volere il meglio prima che il buono, da altri desiderata pronta, con ragione a nostro credere. Ci sono delle cose che non vanno guardate soltanto in sè stesse; ma per le loro attinenze politiche. Non comprendendo appunto il motivo politico, pochi considerano il gravissimo danno che ne viene ora al Veneto, ultimo venuto alla comunione italiana, per questa vita a parte che gli si fa nel nazionale Consorzio. Tutto è inceppato per questo nel Veneto, l' amministrazione, la giustizia, l' avviamento d' ogni pubblica e privata cosa. La deputazione veneta così ha voce per approvare tutto ciò che si fa a benefizio altrui e carico nostro, e punta per ottenere che ai carichi cui abbiamo cogli altri comuni corrispondano anche i beneficii. Se volete vedere con quanta mollezza vadano a nostro riguardo, potete guardare a quella miseria de' *feudi*, a cui pose fine la rivoluzione francese in un giorno. Noi, tribolati da questo anacronismo de' peggiori, abbiamo in mille guise reclamato perchè cessi fino dal 1866; e mentre tutta Italia n' è libera, bastarono le cavillosità leguleje di alcuni Senatori, desiderosi di fare sfoggio di loro dottrina, dacchè i loro paesi sono liberi di tale flagello, per arenare ogni cosa. Il Senatore Musio, alla cui scienza feudale da queste parti si mandano benedizioni d' ogni maniera, fu causa che la Commissione del Senato si sciogliesse, ed ora egli si trova ai bagni a leggersi in santa pace gli scritti fattigli pervenire sottomano da' feudatari protestanti. La Camera dei Deputati votò indarno la legge nel 1868, chè il Senato la sorpassa nel 1869. Nel 1870, e forse dopo saremo da capo. Così il Veneto, ed il Friuli in principal modo, rimane molestato, incerto del tuo e del mio, privo del beneficio del credito fondiario ed agricolo, arrestato nelle migliorie agrarie a cui tutti agognano per rimettere la dissestata economia. E sì che il Senato del tempo ce n'ebbe per istudiare e per discutere! Chi guarirà l'Italia da cotesta cascaggine, per la quale si parla di tutto, si pone mano ad ogni cosa, e nulla si fa, nulla si conchiude?

Le cose di Francia mantengono anch'esse una certa sospensione negli animi. Non sono molti che credono possano i torbidi di Parigi tramutarsi in qualcosa di più grave; ma è certo che l'invecchiarsi del Governo personale, reso sempre più irresoluto nelle sue decisioni, incerto della sua condotta, contribuisce a mantenere l'incertezza generale. Sarebbe tempo che Napoleone III si decidesse, se vuole agitare tuttora le quistioni internazionali, o piuttosto assopirle e condurle ad un pacifico scioglimento. Lasciando ogni cosa in sospeso, a Roma come nello Schleswig e nel Belgio, certo i Napoleonidi non provveggono alla fondazione della loro dinastia; la quale non avrà per sè che gli avventurieri prontissimi a voltar faccia, come n' ebbe prova lo zio, ove l'Impero non giustifichi la sua esistenza col togliere ad altri la possibilità di promettere qualcosa di meglio ed alle popolazioni la causa di molto o temere, o sperare. È proprio vero che la *politica personale* è quanto di più incerto e pericoloso che ci possa essere, giacchè dipende da un capriccio, dalla falsa idea che si fa delle cose un uomo; il quale trovandosi in condizioni eccezionali forse non comprende nemmeno quella che sarebbe la *politica delle Nazioni*, se tutte potessero avere una voce sola per esprimere i loro desiderii e bisogni. La *politica personale* del nipote potrebbe trovarsi nello stesso caso di quella dello zio, ed unire contro sè le Nazioni cui egli avrebbe potuto guidare a meta sicura, se, accettati certi principii, come parve, ne avesse logicamente ajutata la applicazione. Badi Napoleone III, che la politica e la storia, anche quando sembra il contrario per un momento, seguono la loro propria logica, e che gli sragionamenti tornano a danno in principal modo di chi li commette. La logica della storia porterebbe ora l'accostamento in un tacito consorzio di tutte le Nazioni civili dell'Europa, indipendenti e libere, per iscopi comuni a tutte. L'impedirlo, od il ritardarlo è uno sragionamento tanto più dannoso, quanto più somiglia ad una violenza.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo:*

Ieri circolava per la sala dei duecento, e in qualche ritrovo politico la voce che l' on. ministro dell' Interno intendesse di ritirarsi dal ministero. Questa voce non ha il senso comune. L' on. Ferraris, e credo poterlo affermare risolutamente, è assai fermo nel suo seggio, e non intende per ora di abbandonarlo. Anzi a me consta che oltre all' accordo già preso con Mordini e Bargoni sulle riforme amministrative già in parte discusse e accettate dalla Camera, egli sta preparando qualcosa sulla pubblica sicurezza, e mette in ordine un lavoro sulla legge provinciale e comunale.

Sabbato scorso il Papa ebbe un terribile accesso epilettico, che mise la sua vita agli estremi e di e di cui si risente ancora assai.

ESTERO

Austria. Linz, la piccola città provinciale dell' Austria superiore, attira pel momento l' attenzione pubblica. I giornali di Vienna se ne occupano e molto, mentre sembra che il fanatismo delle associazioni cattoliche, tenda a qualche dimostrazione colossale contro il governo per avere desso fatto eseguire, di confronto ad un vescovo, la parola e lo spirito della legge. Sembra che il conflitto fra la chiesa e lo stato voglia prendere dimensioni maggiori in Austria, ed il clero della campagna approfitterà di tutta la sua influenza sulle fanatiche masse, se il governo non spiega maggiore energia e non sorte risolutamente, coll' abolizione assoluta del concordato, da una posizione spesso ambigua, proveniente dall' *essere state votate e sanzionate delle nuove leggi senzachè le vecchie fossero abrogate.*

— L' i. r. ministero della guerra dell' impero ha concesso che possano venir occupati per il corso di tre settimane al più lungo, in via di permesso, per cooperare ai lavori del raccolto di granaglie di quest' anno, un numero disponibile di soldati de' reggimenti di fanteria e de' battaglioni de' cacciatori, in quanto i medesimi si prestino a ciò volontariamente, dietro richiesta de' possidenti, mantenendo la esenzione dal servizio di guardia conforme ai regolamenti.

— La *Bohemia* riferisce che il cardinale Rauscher s' era intromesso a favore del vescovo di Linz, ma gli fu risposto che il governo non può ingerirsi in un processo giudiziale pendente. L' ex-re di Napoli arrivò a Praga, e fece una visita all' ex-granduca di Toscana.

Francia. Leggesi nella *Patrie:*

Annunciasi come definitivamente stabilita la nomina del generale Fleury aiutante di campo dell' imperatore, in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso il re d' Italia.

Il generale Fleury ebbe a fungere parecchie volte delle importanti missioni diplomatiche. Tanto a Vienna che a Firenze è assai ben veduto, e la sua nomina desta il più grande interesse, specialmente in questi momenti in cui si segnala un avvicinamento marcatissimo tra la Francia, l' Austria e l'Italia.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta della Croce* di Berlino:

Durante le trattative tra la Francia e il Belgio, l' ambasciatore belga a Berlino aveva chiesto al suo collega austriaco: quale fosse il modo di vedere del Gabinetto di Vienna rispetto a quel conflitto? Il signor di Wimpffen scrisse al conte di Beust, che gli rispose, a suo avviso, non potersi far a meno di ritener desiderabile un accordo della Francia e del Belgio nel campo economico. Queste espressioni accompagnate, pare, da osservazioni da cui arguivansi grandi simpatie del conte Beust per la causa della Francia, adombrarono il Governo inglese, al quale lo scritto del ministro austriaco era stato comunicato in via diplomatica; così che il conte di Beust credè opportuno di dichiarare in una circolare agli agenti diplomatici: che la sua lettera al signor Wimpffen non aveva niun carattere officiale, nè impegnava in verun senso la politica dell'Austria. Un foglio parigino aggiunge, che la circolare del conte di Beust sarà inserta nel *Libro giallo* austriaco.

Turchia. Alcune lettere che giungono dalle provincie turche limitrofe alla Serbia contengono dei racconti commoventi sopra gli abusi grandissimi che non cessano di commettervi le autorità musulmane.

In Bosnia specialmente Osman Pascia tratterebbe i cristiani con una ferocia cui non v' ha l' uguale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Esposizione Artistico Industriale del 1868

RESOCONTO:

A) A titolo Esposizione.

Entrata: Dalla Deputazione provinciale	l. 600.00
Introiti alla porta	» 1264.75
Totale	l. 1864.75
Uscita: Cancelleria e Corrispondenze	l. 49.57
Stampa	» 557.30
Addobbo locali	» 469.99
Servitù e sorveglianza	» 282.73
Medaglie e diplomi	» 422.23
Cassa	» 82.93
Totale	l. 1864.75

B) A titolo Società promotrice:

Entrata: 1290 Azioni a l. 2.	l. 2580.00
Uscita: Aquisto oggetti	l. 1872.00
Stampa	» 31.55
Cassa	» 696.45
Totale	l. 2580.00

C) Inventario oggetti esistenti:

Legname e tele, valore d' acquisto	l. 248.53
350 Copie Relazioni del Giurì	» 175.00
Assieme	l. 423.53

NB. Il legname e le tele vennero consegnate all'economo della Società Operaja.

Le relazioni sono a mani del tipografo.

I danari sono depositati nella Banca del Popolo.

Il Presidente
LOD. GIUS. MANIN

I Revisori
Marco Bardusco - F. Beretta - G. Bergagna - Pietro Conti - Francesco Zuliani.

Il Cassiere *G. Mason*

Società Operaja. Domenica 20 corr. alle ore 11 ant., sospese le lezioni di meccanica, se ne inizieranno alcune intorno al sistema metrico decimale per assuefare il popolo a queste nuove misure le quali nel soprassegnato giorno saranno messe in attività anche nella nostra provincia.

Petizioni. Tra le petizioni presentate il 5 giugno al Senato, troviamo la seguente:

N. 4270. Centoquarantasette abitanti di Travesio e Castelnovo, Provincia di Udine, domandano che sia sollecitamente discusso il progetto di legge sullo svincolo dei feudi nel Veneto.

Tra le petizioni presentate il 7 corrente alla Camera dei deputati, troviamo la seguente:

N. 12087. Varie Giunte municipali, ed i rappresentanti delle Fabbricierie del Friuli, del Cadore e della Provincia di Udine si rivolgono al Parlamento perchè voglia respingere il progetto di legge concernente la conversione dei beni immobili delle Fabbricierie.

Importante questione commerciale. La Camera di Commercio di Milano si è occupata in questi giorni seriamente dei molti disturbi e danni, che derivano al Commercio dal non essersi ancora unificate per la Venezia le leggi di bollo e di registro. Sembra siasi deciso dalla Camera di farne soggetto di rapporto, perchè venga sollecitata la desiderata unificazione.

Esposizione agricola industriale e di belle arti che avrà luogo in Padova nel venturo ottobre.

Col 30 del corrente mese di giugno spira l' epoca per la insinuazione delle relative domande di ammissione. Chi ancora non è provveduto delle domande suddette e volesse partecipare alla Esposizione non ha che a rivolgersi tosto o personalmente o mediante lettera all' ufficio della commissione che ha sede in Borgo Schiavin presso la Società d' Incoraggiamento.

Contemporaneamente alla Esposizione annunciata avrà luogo quella dei semi serici stabilita dal R. Ministero.

Polvere. Non è mai abbastanza raccomandata la spazzatura delle vie, ma del pari raccomandiamo che tale spazzatura non venga eseguita nei momenti in cui le strade sono più popolate.

Camminando per la città accadde assai spesso di trovarsi fra nuvoli di polvere alzati dagli spazzini municipali, i quali sembrano pagati per mandare la polvere in alto e non per raccoglierla e portarla via.

Biglietti falsi. Lo spaccio dei biglietti falsi da lire due, dicono i giornali di Milano, ha preso un' estensione allarmante. Si dice che in Isvizzera specialmente ne circolano in gran quantità.

Sale pastorizio. Il *Partito Nazionale* di Bologna assicura che fra il ministro d' agricoltura e commercio e quello delle finanze sia intervenuto un accordo pel quale d' ora innanzi il sale agrario per la pastorizia sarà depositato in tutti i magazzini e presso molti rivenditori al minuto; e inoltre che siano tolti tutti i vincoli attualmente prescritti all' acquirente, al quale basterebbe solo munirsi di un certificato del suo comizio agrario.

Raccomandiamo, dice il *Pungolo*, a quelli che viaggiano per ferrovia, di tenersi bene in guardia, e diffidare di quelli che si mettono loro ai lati. Da qualche tempo dei birbi matricolati, scelgono a campo delle loro imprese, i vagoni della ferrovia, e fanno dei viaggiatori le loro vittime. L'altro dì la è toccata a certo Baca Francesco, negoziante di Biella, il quale arrivato a Milano da quella città, trovò che lungo il viaggio, un ardito ladro gli aveva rubato dalle tasche un portafoglio contenente oltre lire trecento.

L'Associazione marittima istriana col fondo di 500,000 fiorini, ha già pubblicato il suo statuto ed aperto la soscrizione per le azioni di 100 fiorini l' una. Promotori della Società sono i sigg. Madonizza, Maffei e Barzilai; i quali fanno così un vero atto di patriottismo. Ci piace di vedere alla testa di quest' impresa un bravo patriotta appartenente al possesso territoriale. Gl' Istriani conoscono che una parte della loro ricchezza sta nel mare, e che anzi questo potrà dare un giorno i mezzi di migliorare la terra. La maggior parte dell' elemento civile dell' Istria sta sulla costa. Ora questo elemento deve prendere la sua parte all' attività marittima sull' Adriatico. Questa attività potranno esercitarla tanto verso Trieste, quanto verso Venezia, e così acquistare maggiore influenza al proprio elemento. L' *Associazione agraria*, destinata ad unificare gl' interessi economici di tutto il Comune provinciale dell' Istria all' interno, e l' *Associazione marittima* destinata ad unificarli al di fuori, sono due fatti importanti, due di quei fatti cui vorremmo vedere riprodursi anche nei nostri paesi. L'Associazione agraria ha non soltanto uno scopo economico, ma anche uno scopo di civiltà; poichè essa è destinata ad accostare la gente di contado ai cittadini possessori del suolo, mercè il benefizio del miglioramento della loro sorte, cui quelli riconosceranno per parte di questi. La *Associazione marittima* poi metterà gl' Istriani a continui contatti colle popolazioni dell' Adriatico e del Levante; e ciò sarà a loro vantaggio. Noi desideriamo che l' elemento italiano mantenga la sua supremazia sul mare, anche se non appartiene al nostro Stato; persuasi come siamo, che ciò deve servire sempre a vantaggio della nostra razza. Non ci dovrebbe essere alcuna famiglia agiata dell' Istria i cui figli non usassero dedicarsi in parte all' economia agraria, in parte alla vita marittima.

Noi dobbiamo, oltre a questo, sperare, che nel ceto dei possidenti della regione submarina, dall' Isonzo al Po, si manifesti questo medesimo desiderio di partecipare alla vita marittima mediante i loro figliuoli. Se questi avranno acquistato nella navigazione e nel commercio, dedicheranno alle boni-

ficazioni, ai prosciugamenti ed al radicale miglioramento delle basse terre tutto quello che avranno acquistato di fuori. Così hanno fatto in altro tempo i Toscani; così fanno i Liguri tutti. Essi ridussero a giardino tutta la costa povera della Liguria col frutto della loro navigazione. Non altrimenti si costruirono i palazzi di Venezia e le magnifiche ville del Terraglio e della Brenta. I giardini di Messina e di Catania, e molte delizie di Napoli sono procacciate allo stesso modo; ed anche Trieste ha creato deliziose ville per i suoi commercianti. Allorquando la costa veneta aveva dei navigatori, essa pure era tutta un giardino; ed un giardino si farà di nuovo, allorquando i navigatori ci sieno un'altra volta. Già dagli orti del Lido e di Malamocco partono quantità di erbaggi per altre parti del Veneto, per Trieste e per il settentrione, come dalla Liguria per altri paesi. Ebbene: tutta la regione submarina del Veneto ha tratti riducibili ad orti da dare le primizie ai transalpini ed ai transmarini. Malta, Alessandria, Porto Said e Suez, riceveranno, se noi li portiamo, i nostri prodotti dell'orticoltura, come Vienna, Pest, Berlino e Pietroburgo. Ciò non accadrà però fino a tanto che il mare non ci abbia dato i mezzi di rinsanare e migliorare la terra, in tutta questa regione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 maggio con il quale, a partire dal 1° luglio prossimo venturo, il comune di Passarera (in provincia di Cremona) è soppresso ed aggregato a quello di Capergnanica.

2° Un R. decreto del 2 maggio con il quale, a partire dal 1° luglio prossimo venturo, il comune di San Michele delle Badesse (in provincia di Padova) è soppresso ed aggregato a quello di Borgoricco.

3° Un R. decreto del 2 maggio con il quale il Comizio agrario del distretto di Ariano, provincia di Rovigo, è legalmente costituito ed è riconosciuto di pubblica utilità.

4° Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della marina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1° Un R. decreto del 23 maggio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M., con il quale il comando locale del Regio cantiere della Foce, è soppresso a datare dal 1° del mese di giugno.

2° Un R. decreto del 18 aprile, con il quale la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Società cooperativa degli operai di Bologna*, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire 50,000 alle lire 60,000, e conseguentemente ad emettere la quarta serie di azioni ai termini del proprio statuto, in cui sono introdotte alcune modificazioni ed aggiunte.

3° Un R. decreto del 13 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M., con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Arezzo.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il rapporto della Giunta drammatica governativa al signor ministro della pubblica istruzione sul concorso di Firenze dell'anno 1868.

A maggioranza di quattro voti contro due, la Giunta deliberava che, il premio d'incoraggiamento destinato dal Governo alla miglior produzione tra quelle presentate al concorso dell'anno 1868, debba esser proposto al cavaliere professore Paolo Ferrari, autore del dramma *Il Duello*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Tempo*:

Crediamo poter assicurare che appena il Senato avrà votato i bilanci, la sessione parlamentare verrà prorogata e quindi chiusa per riaprirsi nel novembro, col discorso della Corona.

In tal guisa si evita la discussione sulle convenzioni finanziarie, discussione che avrebbe finito probabilmente con una crisi ministeriale quando nel parlamento i partiti son troppo sfasciati per segnare un ministero successore.

— Parimenti crediamo di poter assicurare che venne abbandonata ogni idea di passare ad elezioni generali. Il ministero si convinse che le convenzioni finanziarie, coronando soverchiamente l'edificio della banca, non corrispondono nemmeno all'aspettazione pubblica, e quindi a ragione si è persuaso che elezioni generali fatte sotto simile pressione riescirebbero non favorevoli al programma finanziario dell'attuale ministero.

Le convenzioni quindi sarebbero ripresentate nella futura sessione con quelle modificazioni che valessero a renderle più facilmente accettabili.

— Le notizie da Parma continuano ad essere rassicurantissime.

Ora la città è perfettamente tranquilla, ed il contegno energico dell'Autorità ha saputo ristabilirvi prontamente la calma.

— Ci si annunzia da Firenze che il ministro Ferraris dà opera attiva alla compilazione dei progetti sulla sicurezza pubblica e di riforma della legge comunale e provinciale, che sarebbe suo intendimento di presentare prima della chiusura della Camera.

— Anche l'*Opinione* è di avviso che, nella situazione in cui si trovano Camera e Ministero, appena che il Senato abbia approvati i bilanci del 1869, e sia esaurito alla Camera l'incidente Crispi-Lobbia, convenga prorogare il Parlamento e chiudere la sessione.

— La *Perseveranza* ha questo telegramma da Firenze:

Non è vero che il prefetto d'Alessandria. Balli, sia trasferito a Livorno.

Le leggi di finanza verranno ritirate dal ministro.

— Mentre il ministero delle finanze sta attendendo la decisione della Corte di cassazione a Firenze sul ricorso presentato dall'amministrazione finanziaria contro i giudicati del tribunale civile e della Corte d'appello circa l'esenzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile dalle pensioni pagate dallo Stato in somma annua non eccedente lire 400 imponibili, ha intanto disposto che sia sospesa incominciando dalla mensualità di giugno corrente l'applicazione di quella ritenuta a tutte le pensioni, agli stipendi, agli assegni fissi personali, ed agli aggi dei contabili, pagati dal tesoro dello Stato, che non eccedono lire 640 all'anno, dopo detratta la ritenuta prescritta dalla legge 18 dicembre 1864, e le altre specificate nella circolare del 30 ottobre 1867.

— Dicesi che ultimamente sia stata scoperta una miniera d'oro nelle Calabrie, e che, secondo tutte le apparenze, questa miniera dovrebbe essere molto ricca di questo prezioso metallo. Così il *Corr. Ital.*

— Leggiamo nello stesso giornale:

Ieri sera l'onor. ministro delle finanze fu chiamato e si recò in seno della Commissione incaricata di riferire sulle convenzioni finanziarie da lui presentate il 24 maggio alla Camera.

Il ministro rispose ai quesiti che gli furono diretti dalla Commissione.

Crediamo poter affermare che la Commissione si mantiene unanime nel proporre il rigetto di quelle convenzioni.

Furono nominati tre relatori, per le tre convenzioni, nelle persone degli onorevoli Ferrara, Seismit Doda e Torrigiani.

La importanza di questo progetto di legge, la naturale sua divisione e la necessità di accelerare il lavoro giustificano un tale partito.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 14 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 giugno

Il Comitato approva l'ordine del giorno puro e semplice presentato da *Puccioni* sulle proposte sospensive di *Ferrara*, *Sineo* e *Doda* intorno al progetto tendente a regolare la circolazione dei Biglietti e dei Buoni di Cassa e ne chiude la discussione generale.

Udita la relazione della Sotto-Giunta sul progetto di modifiche alla legge sullo stato degli ufficiali, sulle pensioni ai militari e sugli avanzamenti nell'esercito, la approva.

Seduta pubblica.

La Giunta d'inchiesta nominata dal Presidente è composta di *Andreucci*, avv. *Biancheri*, *Cairoli*, *Calvino*, *Casaretto*, *Di Monale*, *Fogazzaro*, *Pisanelli* e *Zanardelli*.

Correnti presenta l'appendice della relazione sul progetto di riordinamento amministrativo.

Lazzaro interpella circa l'applicazione dell'articolo 3 della legge del 1867 sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Critica i criteri con cui l'amministrazione del fondo pel culto dà gli assegni agli investiti delle Chiese ricettizie e raccomanda giustizia ed equità.

Mancini, *S. Brunetti* e *Melchiorre* fanno altre istanze.

Il Ministro della Giustizia dà spiegazioni.

Si riprende la discussione del progetto per l'unificazione giudiziaria del Veneto.

Parlano *Brenna*, *Sartoretti* e *Melchiorre*.

Il *Guardasigilli* discorre sostenendo il progetto, e rispondendo a Melchiorre dice che fu nominato il suo successore alla procura generale di Napoli.

Parigi, 12. I disordini di ieri furono meno gravi dei precedenti benchè il numero degli arrestati sia maggiore. Si calcolava che ascendano a 600 fra cui molti curiosi. Gli abitanti di Belleville, del sobborgo di Sant Antonio e di altri quartieri, armati di bastoni, inseguivano ed arrestavano essi stessi i perturbatori.

Le popolazioni applaudiva alla Cavalleria ed alla Polizia.

A mezza notte la calma era completa.

I telegrammi dai dipartimenti recano che dappertutto regna la più perfetta tranquillità.

Stamane è arrivato il Vice-Re d'Egitto.

Firenze, 13. Per ordine dell'Autorità Giudiziaria fu sequestrato il Giornale lo *Zenzero* numero 60 in data di oggi per offese alla sacra persona del Re.

Parigi, 13. Jersera i boulevards ripresero il solito aspetto. I caffè erano aperti, e la circolazione interamente libera dal boulevards Madaleine sino alla Bastiglia. Soltanto alcuni attruppamenti si formarono verso le ore 10 nel *Faubourg Montmartre*; ma furono dispersi dalle Guardie di città coll'appoggio degli abitanti di quel quartiere. Una folla numerosa ma pacifica accolse le pattuglie di cavalleria colle grida di *Viva l'imperatore! Viva la truppa! Abbasso i perturbatori!* A mezzanotte i boulevards erano calmi e quasi deserti. Anche a Belleville la tranquillità non fu turbata.

Parigi, 13. Confermasi che la scorsa notte non è avvenuto alcun serio tumulto. Circa cinquanta individui tentarono di rinnovare i disordini nel sobborgo Montmartre, ma furono arrestati dagli abitanti del quartiere.

Il vice rè d'Egitto fu ricevuto ieri alla stazione dal generale Fleury e da Diemil pascia.

Le LL. Maestà ricevettero alle ore 1 1/2 il Vicerè e Diemil.

Atene, 12. Il Re è ritornato oggi da Corfù. L'apertura della Camera avrà luogo il 16 giugno.

Parigi, 13. *Il Monde* dice che la polizia sequestrò documenti dai quali ottenne curiose rivelazioni.

La *Presse* assicura che Haussman ha dato le sue dimissioni che furono definitivamente accettate.

Firenze, 14. Elezioni. *Badia* Ballottaggio tra *Boni* e *Mattei*. *Pescarolo*. Ballottaggio tra *Ripari* e *Billia*.

Parigi, 14. Il *Journal Officiel* racconta i tumulti di Parigi, di Nantes, di Bordeaux e di S. Etienne. Dice che l'Autorità aveva precise informazioni che un certo partito istigato da alcuni giornali aveva deciso di far nascere dei disordini in occasione dei ballottaggi.

Dopo il racconto dei tumulti il *Journal* dice: La giustizia ha ora in mano tutti i fatti che provocarono e accompagnarono quei deplorabili eccessi. Essa deve ricercare gli autori e gli organizzatori e dimostrare dalla riunione e dalla concordanza delle prove l'affigliazione che può esistere tra gli istigatori di questi diversi movimenti.

Il *Journal* constata la pazienza, la fermezza, la moderazione e il coraggio delle autorità civile e militare. Dice, che in nessuna parte il governo fu obbligato a ricorrere all'uso delle armi, che una volta reso necessario, sarebbe stato così decisivo quanto terribile.

Il Governo ha la soddisfazione di aver potuto dappertutto reprimere i disordini senza spargimento sangue.

Milano, 13. Oggi una folla immensa trasse al cimitero ad onorare la salma del Carlo Cattaneo: Furono pronunziati parecchi discorsi.

Bachi e Sete

Udine, 14 giugno

La è strana davvero; i dati statistici stessi confondono in quest'anno più delle differenti opinioni, e non ci sarebbe ancor caso di dare un preciso giudizio sulla raccolta. Abbiamo inteso dire che c'era qualcuno intenzionato di confutare le nostre relazioni. Siccome non ci riteniamo infallibili, ne avressimo avuto piacere; ma dubitiamo però che le fonti a cui quel tale attingerebbe le sue ragioni sieno tanto sicure come quelle da cui tiriamo le nostre. Un giudizio spassionato è ben difficile a darsi in certe condizioni, ma quando non si ha sicurezza di farlo coscienziosamente, convien meglio non assumersi simile incarico. Noi quindi ci vantiamo di dire la nostra opinione *sans arriere pensée* non allo scopo di giuocar al rialzo od al ribasso a seconda della convenienza. Prendendo la penna ci mettiamo affatto fuori di combattimento, pur restando nel campo degli affari. Ma ci sembra esserne abbastanza sortiti intavolando quasi una questione fra persone anonime.

Tornando ai bozzoli, la concorrenza ne va diminuendo sensibilmente; nella settimana in cui entriamo, saremo agli sgoccioli. Le filande son quasi tutte coperte benissimo ed incamminate cogli scarti. Si prova un grandissimo diffetto di maestranze, segno evidente che quest'anno il numero dei fornelli è di molto aumentato. Varie grosse filande hanno poco più di metà delle filere. Con buona pace di chi lo nega, quest'anno abbiamo più raccolto dell'anno scorso.

In sete non si fecero affari ultimamente, ad onta che qualche filandiere si mostrasse disposto a vendere anche dalle aL. 30 alle 31 titoli 10/13 in robe correnti.

A Milano vennero fatti degli acquisti di greggie sulla base di quei prezzi i quali non lascierebbero margine alcuno ai nostri filandieri, oppure presenterebbero loro della perdita. Il raccolto di Lombardia riuscì pure abbondante.

Dalla Francia le notizie ultime segnalano una raccolto di 1/3 superiore all'anno decorso, inferiore però in qualità. Si pagano prezzi abbastanza modici se si considera il modo di consegnare i bozzoli tenuto dai francesi ed i prezzi a cui si pagano le loro sete. A Lione nessun movimento. La fabbrica offriva 10 franchi meno per le sete sui prezzi di quindici giorni fa, ma queste condizioni non venivano accettate dai possessori.

MERCATO BOZZOLI
PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 — *Mese di Giugno*

Giorno	Qualità delle Gallette	Quantità in libb. grosse venete da Chil. 47:70 per 100 libbre	ADEQUATO GIORALIERO — in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven. — F.	S.	M.i	I.L.	C.	M.i	in Biglietti di Banca per ogni Chil. — I.L.	C.	M.i
12	Annuali	11550,6	1	12	55	2	78	—	6	65	—
»	Polivoltine	15206,6	—	69	51	1	72	—	3	72	—
13	Annuali	12524	1	12	—	2	77	—	6	—	—
	Polivoltine	13544	—	69	51	1	72	—	3	72	—

Notizie di Borsa

VIENNA	11	12
Cambio su Londra	—.—	124.40
LONDRA	**11**	**12**
Consolidati inglesi	92.1/2	92.3/4

PARIGI	11	12
Rendita francese 3 0/0	70.80	71.22
» italiana 5 0/0	56.75	57.25
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	503	511
Obbligazioni	236.50	242.—
Ferrovie Romane	62.—	63.—
Obbligazioni	131.50	134.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.50	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.—	161.—
Cambio sull'Italia	3.1/2	3.1/4
Credito mobiliare francese	246.—	245.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	431.—	432.—
Azioni	618.—	616.—

FIRENZE, 12 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56,57; den. —.—, fine mese Oro lett. 20.70; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.97; den. —.—; Francia 3 mesi 103.3/4; den. 103.45; Tabacchi 450.—; —.—; Prestito nazionale 79.75 79.65. Azioni Tabacchi 632.—; 631.—.

TRIESTE, 12 giugno

Amburgo	91.— a	90.85	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.75 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.35 »	49.02	Pr. 1860	103.25 »	—.—
Italia	47.30 »	47.15	Pr. 1864	124.50 »	—.
Londra	124.25 »	124.—	Cred. mob.	303.50 »	304.50
Zecchini	5.86.— »	5.85	Pr. Tries.	—.— »	—.—
Napol.	9.91 »	9.90	—.— a —,	—.— a	—.—
Sovrane	12.46 »	12.44	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/2
Argento	122.50 »	122.15	Vienna	4 1/4 a	3 3/4

VIENNA	11	12
Prestito Nazionale fior.	70.10	70.45
» 1860 con lott. »	104.70	103.10
Metalliche 5 per 0/0 »	62.— —.—	62.50 —.—
Azioni della Banca Naz. »	739.—	743.—
» del cred. mob. austr. »	296.70	304.80
Londra »	124.75	124.40
Zecchini imp. »	5.88 5/10	5.86 5/10
Argento »	122.25	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 giugno 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.25
Granoturco	» 6.—	» 6.30
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.—	» 7.25
Avena	» 9.—	» 9.50 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 6.75	» 7.25
» cargnelli	» 11.75	» 12.—
» bianchi	» 8.50	» 9.—
Orzo pilato	» 14.25	» 14.75
Formentone pilato	» 15.75	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Orario della ferrovia

ARRIVI — Da Venezia	ARRIVI — Da Trieste	PARTENZE — Per Venezia	PARTENZE — Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 4054 3

AVVISO

È in oggi ammesso all' esercizio della professione notarile in questa provincia, con residenza nel Comune di S. Giovanni di Manzano il sig. Luigi D.r Venier, avendo, per l' ottenuta nomina di notaro con R. decreto, verificato l' inerente deposito cauzionale di l. 1200 in cartelle di rendita italiana a valore di listino, ed avendo adempiuto ad ogn' altra incombenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 7 giugno 1869.

Il Presidente
Antonini

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARII

N. 9479-68 2

Circolare d' arresto.

Ferdinando Moretti del fu Domenico di Udine, d' anni 31, celibe, cappellajo, cattolico, di altezza regolare, corporatura robusta, viso rotondo, carnegione bianca, capelli neri, fronte alta, sopraciglia ed occhi neri, naso bocca e mento regolari, denti sani, senza marche particolari visibili, vestito all' artigiana; venne dal sottoscritto Inquirente, d' accordo colla R. Procura di Stato, assoggettato a speciale inquisizione in istato d' arresto, per crimine di furto previsto dai §§ 171 176 II. lettera *a* Cod. Pen.

Resosi latitante il suddetto Ferdinando Moretti, s' interessane tutte le Autorità e l' arma dei R. R. Carabinieri a prestarsi per la di custui cattura e successiva traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 giugno 1869.

Il Consigliere
Farlatti

G. Vidoni.

N. 4619 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di questo avv. D.r Michele Grassi contro Luigi fu Giacomo Cleva minore tutelato dalla madre Maria D' Agaro di Pesariis e dei creditori inscritti, sarà tenuto alla Camera I di questa Pretura nelli giorni 20 luglio, 7 e 14 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili si vendono ne' primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo bastevole a pagare i creditori fino al valore di stima.

2. Gli offerenti faranno il deposito di 1|10 del valore, e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni all' esecutante assolto dal deposito e dal pagamento del prezzo fino al giudizio d'ordine.

3. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberanti.

Beni da vendersi per metà spettante all' esecutato.

1. Prato colto e marso con due stalle e tienili sopra e casette attigue in luogo detto Tesis in map. Culzei alli n. 69 di pert. 16.13 rend. l. 4.84, 187 di pert. 0.05 r. l. 0.04, 190 di pert. 6.74 r. l. 4.92 (e non l. 4.02 come in istanza) 191 di pert. 5.17 r. l. 0.46, 192 di p. 48.57 r. l. 14.57 stim. L. 2340.—

2. Prato detto Rio Bianco in map. alli n. 14 *a* di pert. 1.70 rend. l. 0.51 e 15 di pert. 0.07 r. l. 0.05 stimato » 35.40

3. Prato con piante larice ed abete detto Su di Daur in map. Vinadia al n. 385 di pert. 1.21 rend. l. 0.88 » 51.21

4. Prato detto Chiavas in map. Possal al n. 254 di pert. 1.34 r. l. 0.40 stimato » 26.80

5. Prato in Monte detto Nascur in map. di Pesariis al n. 1447 di pert. 5.18 rend. l. 2.49 con piante piccole di larice ed abete stimato » 155.40

6. Prato in campagna detto Chiasaruellis in map. al n. 1626 di pert. 1.10 r. l. 1.08 stimato » 133.20

7. Campo Chiasaruellis in map. al n. 1628 di pert. 0.25 rend. l. 0.43 stimato » 100.—

Totale valore di stima L. 3042.01

Il presente si pubblichi all' albo Pretoreo, in Prato e nei soliti luoghi, e sia inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 20 maggio 1869.

Il R. Pretore
Rossi

N. 1798 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza di Giuseppe Zennaro di Pordenone contro la eredità giacente di Catterina Marin-De Lucca rappresentata dall' avv. Bianchi avrà luogo il triplice esperimento d' asta dell' immobile sotto descritto nella sala delle Udienze nei giorni 3, 17 luglio e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile qui sotto descritto sarà venduto a prezzo superiore ed eguale alla stima nei due primi incanti e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Chi si rendesse obblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore ed entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare il prezzo fatto calcolo del deposito verificato, ed in mancanza si procederà al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

3. Il solo esecutante sarà esonerato dal previo deposito e dal versamento del prezzo.

4. L' aggiudicazione in proprietà verrà decretata tosto adempiute le condizioni di cui l' art. 2° eccettuato il caso contemplato dall' art. 3° dopo di che conseguirassi il possesso di fatto coll' immissione a mezzo di Cursore.

Descrizione dell' immobile da vendersi nel Comune censuario di Roveredo.

Terreno arat. denominato Molino map. n. 1300 di pert. 6.95 rend. l. 7.65 stimato austr. l. 664.20.

Si pubblichi il presente nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone li 23 aprile 1869.

Il R. Pretore
Locatelli.

De Santi.

N. 3556 3

EDITTO

Si rende noto che sulla subasta di cui l' Editto 6 aprile 1869 n. 2500 inserito nel *Giornale di Udine* ai progressivi n. 100, 101, 102 anno corrente, si ridestinano pel primo esperimento il giorno 25 giugno, pel secondo il 21 luglio, pel terzo il 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. con avvertenza che trattasi soltanto della vendita del *dominio utile* degli stabili descritti nel suindicato Editto.

Si affigga all' albo Pretoreo, nei soliti luoghi e per tre volte s' inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 26 maggio 1869.

Il Regente
D.r B. Zara.

G. B. Tavani.

N. 2397 2

EDITTO

La R. Pretura in Sacile rende noto a senso del § 498 del giudiziale regolamento agli assenti d' ignota dimora Domenico ed Antonio fu Giovanni Bassani di Sacile che anco in loro confronto venne dal sig. Francesco Giordano Barisan di Castelfranco coll' avv. D.r Perotti prodotta il 20 passato aprile a questo protocollo al n. 2079 un' istanza in punto di giudiziale perizia all' oggetto di erigere lo stato di consegna dell' opificio ad uso di molino posto in questa Città al civico n. 155, e che venne loro deputato in curatore l' avv. D.r Andrea Ovio.

Sia pubblicato come di metodo, e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 7 maggio 1869.

Il R. Pretore
Rimini.

Bombardella Canc.

N. 3978 1

EDITTO

Si rende noto ad Antonio fu Antonio Peresson detto Mus di Andunis, assente di ignota dimora che Peresson Giovanni detto Chiapellar di Prat Fruinz produsse in confronto di esso ed altri consorti la petizione 23 aprile 1869 n. 3079 in punto di turbato possesso mediante costruzione di una scala che impedisce all' attore il libero uso della di lui casa in mappa di Vito d' asio al n. 1223; e che in seguito all' odierna istanza pari n. venne redestinato il giorno 9 luglio p. v. ore 9 ant. per le deduzioni delle parti sul luogo controverso in concorso dei periti signori Gio. Maria Pasqualis di Vito d' asio e Giovanni Fabrici di Clauzetto.

Essendo ignota la dimora di esso Peresson gli venne deputato in Curatore speciale il sig. Giovanni Zancani segretario Comunale di Vito d' asio affinchè l' attitazione prosegua a termini di legge.

Viene quindi eccitato esso Peresson a fornire il destinatogli Curatore dei creduti mezzi di difesa ovvero a comparire personalmente nel prefisso giorno, o destinare altro procuratore altrimenti attribuirà a se medesimo la conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 15 maggio 1869.

Il R. Pretore
Rosinato

Barbaro Canc.

N. 4378 1

EDITTO

Ad istanza del Comune di Zuglio rappresentato dall' avv. D.r Grassi contro Leonardo fu Giovanni Paolini minore tutelato dal sig. Giandomenico Pellegrini di Avosano, sarà tenuto nel giorno 15 luglio v. dalle 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio un quarto esperimento per la vendita all' asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a qualunque prezzo.

2. Gli offerenti faranno il deposito di 1|10 del valore di stima e pagheranno il prezzo entro 10 giorni al procuratore avv. D.r Michele Grassi in valuta sonante.

3. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Beni da vendersi in mappa di Zuglio territorio di Formeaso.

1. Cucina con attiguo stanzino nel primo piano della casa costrutta a muri e coperta a coppi al map. n. 336 sub. 2 di pert. 0.01 colla rend. di l. 1.92, vi si accede mediante una scala di legno stimata L. 200.—

2. Camera nel primo piano della casa eretta a mezzodì levante della precedente al n. di map. 335 sub. 2 di pert. 0.01 colla rend. di l. 1.92 stim. » 240.—

3. Fondo coltivo detto Vols in map. al n. 70 di pert. 0.12 rend. l. 0.42 stim. con 9 gelsi » 67.—

4. Fondo ghiajoso e coperto da arbusti in loco detto Polentar in map. al n. 1559, di pert. 0.13 r. l. 0.27 e 2626 di pert. 0.11 r. l. 0.01 stim. » 12.—

Valore complessivo it. l. 519.—

Si pubblichi all' albo Pretoreo, in Arta, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 13 maggio 1869.

Il R. Pretore
Rossi

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.